

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia, rubrica Le Lettere**, via Pasquale Paoli 21, 22100 Como; oppure spedite al fax al numero **031-50.65.05**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: **lettere@laprovincia.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi

[I VELENI DEL '57]

Cassin, Harrer, l'Eiger e il dramma di Corti

Egregio direttore, ho letto l'articolo che commemorava Claudio Corti un accostamento fra Heinrich Harrer e mio padre Riccardo Cassin che trovo fuori luogo. Nella polemica relativa alla Nord dell'Eiger, Harrer aveva accusato Claudio di aver provocato la morte dei due alpinisti tedeschi Northduft e Mayer. Solo anni dopo finalmente venne stabilita la verità che scagionava completamente Corti. Riccardo invece aveva sempre sostenuto che Corti e Longhi avevano tentato una parete superiore alle loro possibilità, un azzardo, secondo lui, finito tragicamente. Papà aveva espresso, come sempre ha fatto, una sua opinione, condivisibile o meno. Mi sembra ben diverso dall'accusa harreriana di aver provocato la morte di due alpinisti. Nell'occasione voglio dedicare un pensiero a Claudio che ci ha lasciato. Cordiali saluti

Guido Cassin
Lecco

[SPASSO CARRABILE] di Renzo Albonico



vanta una propria morfologia e caratteristiche peculiari che non sono affatto del tutto incompatibili con una mobilità alternativa come chi ci amministra vuol far credere.

Basta volgere lo sguardo al nord delle alpi (ma anche in tante città italiane governate sia dal centro-destra che dal centro-

sinistra) e notare città paragonabili a Como dove qualcuno ha provato a progettare, perseguire un fine, cambiare a suon di probabile impopolarità iniziale alcuni stili di vita e abitudini riguardanti la loro città.

Ha provato ad analizzare la situazione esistente, ha investito risorse in studi e simulazioni, e infine ha partorito un progetto articolato. Ha scoperto che le piste ciclabili non crescono solo grazie al clima mite e soleggiato della romagna ma anche sotto la neve di Bolzano e il freddo di Trento. Ha notato che le carreggiate non sono strette o larghe per volontà superiore ma possono avere funzioni ed utilizzi polivalenti, come a Zurigo dove al posto di parcheggi attrattori di traffico, in centro ci sono marciapiedi larghi e sicuri con annessi percorsi ciclabili definiti e compiuti. Ha rilevato come le strade non sono solo nastri d'asfalto indifferenziati e di costosa manutenzione ma devono avere delle gerarchie a seconda della loro funzione; essere di scorrimento oppure di quartiere, devono essere in grado di agevolare il traffico motorizzato lungo le arterie principali oppure scoraggiarlo con chicane dossi e restringimenti nelle zone residenziali.

Solo progettando a fondo, analizzando in profondità le varie situazioni si può capire che ogni caso è a sé stante, con problematiche più o meno complesse, ma quasi mai insormontabili. Che i costi non sono eccessivi, se valutati nel loro complesso.

Sicuramente a Como manca un progetto compiuto, un vuoto pneumatico e fatalista che spesso è scoraggiante mentre si dovrebbe partire dalle varie iniziative di associazioni e gruppi con grande buona volontà e scarse risorse mettono in campo e delle quali spesso ci si dimentica con troppa facilità.

A tal proposito mi piacerebbe citare le osservazioni al P.G.T. presentate dall'as-

[Vengo anch'io]

di Riccardo Borzatta



I DÜBI DÈLA SCÉNZA

Gh'è la pröva che i mercànt g'ann minga i urècc?

Sa pò murì cunt in del cò un ciòtt fiss?

Püsséé del giazz ul jazz al pò vess frècc?

Ràgia ul cavall o l'è l'asan che nitriss?

Dù göbb ul drumedàri? Ul camèll senza?

Che la mattina la g'è l'òor in buca

l'a dii un dinciàtt dopu trii di de ciuca?

Inn annò tanti i dübi dèla scénza.

I DUBBI DELLA SCIENZA

C'è la prova che i mercanti non hanno orecchi?

Si può morire con nella testa un chiodo fisso?

Più del ghiaccio il jazz può essere freddo?

Raglia il cavallo o è l'asino che nitrisce?

Due gobbe il dromedario? Il cammello senza?

Che la mattina ha l'oro in bocca

l'ha detto un dentista dopo tre giorni di sbronza?

Sono ancora tanti i dubbi della scienza.

Risponde

↳ **Giorgio Spreafico**

Caro Cassin, naturalmente il servizio non voleva né poteva riprendere fin nei dettagli le complesse vicende legate al tentativo all'Eiger di Claudio Corti e Stefano Longhi nell'agosto del '57. E' indubbio che tra le posizioni di suo padre Riccardo e quelle di Heinrich Harrer ci siano state delle differenze, ma lo è anche che i due leggendari alpinisti furono - ed è proprio ciò che abbiamo ricordato - i principali accusatori dello scalatore di Olginate. Si tratta di una verità storica, che peraltro non abbiamo dimenticato di accostare al generoso perdono di Corti nei confronti di tutti i suoi "nemici" di quei giorni. Siamo certi che proprio il "Marna", là dove si trova ora, apprezzerà il pensiero che lei gli rivolge. Un cordiale saluto.

[MOBILITÀ SOSTENIBILE]

Quel che manca a Como è un progetto compiuto

L'argomento mobilità sostenibile, comprensiva di piste ciclabili e quant'altro, ogni tanto, torna in auge (La provincia 02.02.2010). Ed ogni volta sembra partire dal punto zero, ci si guarda intorno sui fallimenti, ci si interroga sul perché di essi e sulle loro cause umane e divine. E le risposte, ogni volta, sono disarmanti:

Como non è Ferrara, non c'è il mare né la salsedine e al posto degli sgombri si pescano trote e pesci persici, Como non è la riviera romagnola, non è la siberia con steppe infinite senza dislivelli ma non è neanche Amsterdam, non è Trento, Bolzano né Parma.

A nessuno viene in mente che, come tutte le città e i luoghi sopra citati, Como

sociazione "La Città Possibile" cui ho personalmente contribuito in maniera marginale, in cui si parla di ciclabilità e mobilità sostenibile, con una notevole quantità di proposte concrete da inserire nel Documento di Piano del redigendo P.G.T.. Si parla di interventi sulla rete viaria, interventi di moderazione del traffico, piano di sosta delle biciclette, ufficio biciclette, bike-sharing, ecc... ecc... Deve essere un punto di partenza, condiviso e partecipato per chi crede che una mobilità alternativa sia possibile anche a Como nonostante non ci sia il mare, le pinete e la salsedine, le strade sono strette con qualche salita e d'inverno, spesso, fa anche freddo.

Igor Fasola
e.mail

[dillo con un sms]

a LINDA

Infiniti auguri per i tuoi 15 anni! Ti vogliamo bene. Dario, mamma, papà.

a ZIO GIOGGI

Grazie perché con la tua allegria ci rendi le giornate più carine e piacevoli. Ti voglio bene. Una nipotina del Giomar.

a PASQUALE

Tantissimi auguri di buon compleanno da un amico semplice e sincero, via XXV Aprile.

a ELISA

Tanti tanti auguri di cuore alla mia trentenne project manager preferita! Festeggia alla grande che te lo meriti! Laurina.

a PUKKO

Sei contento Pukko? Partiamo insieme per questa nuova avventura, mano nella mano come sempre da 8 anni. La tua Ciupi.

alla piccola ERIKA

Un augurio particolare per questo giorno speciale del tuo Santo Battesimo. Mamma e papà.

a POLPI

Ti pensiamo sempre, tieni duro e non mollare. Un forte abbraccio dai tuoi veri amici Erica, Rosy, Vinci e Miky.

a CHICCA

Tanti auguri da tutta la tua big family.

al mio SUPER PAPI

A te che hai reso la mia una vera vita! Ti stramo, tua Pina.

a ALESSANDRO

Tanti auguri per i tuoi anta da zio Luciano e zia Grazia.

a MATTIA

Tantissimi auguri al piccolo Giamburrasca. Buon compleanno da zia Giancarla, Lorena e Salvatore.

a ZIO MONTEBELLO

"Giovane novantenne" di mente lucida e voce ferma, auguriamo a te buon compleanno.

a GIAMPIERO

Tanti auguri da tutto lo staff del Bar Cecchinetti al nostro caro Pinocchio.

Per veder pubblicato il tuo messaggio invia un sms al numero **331.676.14.19**

L'invio del messaggio non garantisce la certezza della pubblicazione. I messaggi dal contenuto equivoco saranno cestinati a discrezione della redazione.

buonanotte

Fatevi un'opinione

di Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it

Scrivo di Sanremo (l'ho fatto il 5 febbraio) e non accenno al "caso Morgan"? Sembra di svincolare dal tema del giorno: forse perché non ho un'opinione precisa sul fatto se sia giusto o meno escludere dal festival un cantante che ha ammesso di fare uso di crack? Proprio così: l'opinione non ce l'ho ma, allo stesso tempo, mi piacerebbe che ve la faceste voi. Proviamo. Incominciamo con il dire che se dovessimo negare pubblico riconoscimento agli artisti che hanno fatto uso di droga, le biblioteche si svuoterebbero, i negozi di musica pure e le pareti dei musei sarebbero immacolate. Poeti come Rimbaud, Verlaine e Baudelaire non potrebbero pubblicare le loro poesie. Scrittori come Hemingway e Faulkner, amanti della bottiglia, si ve-

drebbero spogliati del Nobel. Addio a Picasso: in almeno una fase della sua carriera faceva uso di oppio, la sostanza assunta da Berlioz mentre componeva la sua "Symphonie fantastique". Pochi esempi di un'infinita serie. Difficilmente, però, anche il più conservatore tra i censori della droga vorrebbe immaginare un mondo privato delle opere dei summenzionati artisti e non si sognerebbe di ostacolare la vendita dei loro libri, l'esibizione dei loro quadri e l'esecuzione della loro musica. Questo perché, con ogni evidenza, la potenza dell'opera sovrasta il vizio e non è importante sapere se costoro hanno scritto, dipinto e composto a dispetto delle droghe o in favore di esse. Resta da chiedersi, con rispetto e senza recondite ironie: è il caso di Morgan?